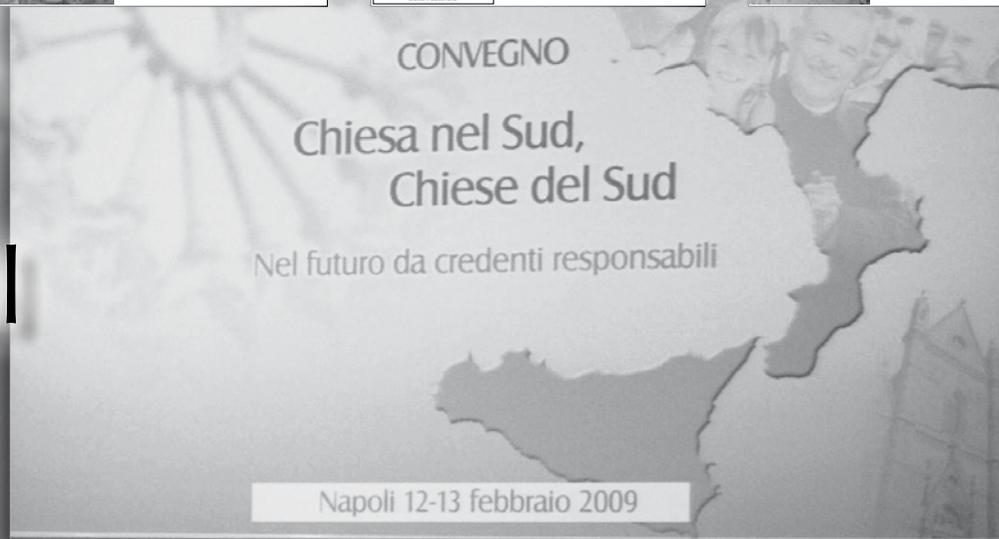


22 febbraio 2009  
**8**anno**85**



## La speranza del Sud è speranza del Paese



Il 12 e 13 febbraio, a Napoli, si sono incontrate le diocesi del Sud per un convegno sulla questione meridionale. Al termine dei lavori i Vescovi hanno diramato un messaggio di speranza a partire dalle Chiese del Sud.

*«Ma Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!"».* (At 3,6).

**F**ratelli, uomini e donne del Sud, non nascondiamo le difficoltà del tempo presente nella congiuntura delicata che attraversiamo, e sappiamo che tali difficoltà si aggiungono alle storiche ferite del Meridione. Quotidianamente le tocchiamo con mano nell'ascolto e nella consuetudine, che abbiamo con voi.

Le nostre comunità ecclesiali sono infatti pienamente attraversate dalle storie dei singoli e dalle vicende dei nostri popoli visitati dalle crisi economiche, affettive e sociali, che arrivano a mettere in ginocchio la fiducia dei genitori, dei giovani e dei lavoratori.

Ogni giorno in tanti bussate alle nostre porte per ritrovare la parola persa del conforto e del significato dei nostri giorni.

Come Pietro ci sentiamo poveri e soffriamo della vostra sofferenza. La vostra mancanza provoca il cuore di noi Pastori, incapaci di multipli-

care il pane delle mense; abbiamo tuttavia il coraggio della nostra fede che grida: «Nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!»

Solo nel Maestro ritroviamo la parola significativa che rende possibile di portare oltre lo sguardo; con Lui riusciremo a rendere feconde le storiche ricchezze che il Signore Dio ci ha donato: patrimonio di bellezza, di solidarietà e di accoglienza.

Forse non sempre siamo stati buoni custodi con voi di questi doni, ma insieme vorremmo ritrovare le nostre radici, il nostro patrimonio umano e spirituale, per offrirlo non solo alle nostre genti ma all'intero Paese, all'Europa e ai Sud del mondo che come noi cercano un sole di speranza.

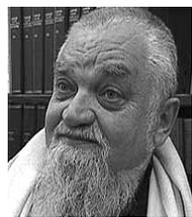
Vorremmo che la speranza del Sud fosse la speranza del Paese.

Per ritrovare pienamente noi stessi bisogna però correggere alcune distorsioni, insinuatesi nei nostri stili di vita: la fede deve essere nettamente coerente con la vita. Come permettere oltre che ci sia distanza tra culto e storia, tra scelta creden-

*(continua a pag.8)*

**QUARESIMA** Il 25 febbraio, con il Mercoledì delle Ceneri, la Chiesa dà inizio al tempo quaresimale. Il messaggio che il papa Benedetto XVI ha inviato riguarda il digiuno. Esso ha valore di liberazione interiore e preparazione all'ascolto della Parola

## Il senso del digiuno cristiano



di **Enzo Bianchi**  
priere della Comunità di Bose



**I**l digiuno cristiano. Che senso ha? Perché praticarlo? Quali sono i frutti?

È ormai vicino il tempo della Quaresima, questo tempo forte che la Chiesa vuole che tutti i cristiani vivano come tempo di ritorno al Signore e, quindi, di allontanamento, di rifiuto degli idoli falsi che alienano l'uomo. E come ogni anno il Papa offre una traccia per poter vivere la Quaresima come corpo ecclesiale e,

quindi, vivere più intensamente il mistero pasquale. Benedetto XVI ha scelto come tema cui volgere l'attenzione e come strumento privilegiato per rinnovare la nostra conversione il digiuno. Elemento che nell'esperienza dei credenti nel Dio vivente e vero, fin dall'Antico Testamento, accompagna sempre la preghiera e l'elemosina-condivisione.

Che senso ha il digiuno cristiano? Perché praticarlo? Quali possono esserne i frutti?

A tali domande vuole rispondere il messaggio del Papa, attraverso una lettura biblica di questa pratica, accompagnata dalle intuizioni della grande tradizione cattolica, la liturgia e i padri della Chiesa. Oggi, lo sappiamo bene, il digiuno viene riscoperto per diverse ragioni. È una misura salustica per i nostri corpi appesantiti da un'attitudine consumista divenuta possibile nei pochi Paesi ricchi: siccome si mangia più di quanto è richiesto dal corpo, allora in nome dell'estetica e del benessere fisico ci si sottopone a diete e digiuni.

Ancora, vi è chi digiuna per motivi politici: il digiuno viene allora ostentato e mostrato, reso altamente eloquente dai mass media come strumento di pressione e di lotta. Anche il digiuno praticato durante il ramadan dai credenti musulmani presenti in mezzo a noi può suscitare emulazione o almeno interrogativi sul significato di questa pratica.

Questi volti del digiuno non vanno demonizzati, ma piuttosto considerati per riflettere e far emergere con chiarezza la specificità del digiuno cristiano che ha una sua "terapia" e un suo fine proprio. Andrebbe ricordata, come fa Benedetto XVI, la catechesi sul digiuno offerta da Paolo VI nel 1966 e anche la nota della Cei del 1985 sul senso del digiuno: alto magistero, vero aiuto per riscoprire il digiuno cristiano oggi. Ora, gli aspetti decisivi per una pratica autenticamente cristia-

na di questa forma di ascesi sono riassunti nel messaggio papale in alcuni punti fondamentali.

Innanzitutto, il digiuno cristiano vuole imprimere nel corpo un cammino di liberazione: si tratta di far partecipare il corpo a un passaggio dall'alienazione di idoli e poteri seducenti alla libertà. Per fare questo occorre saper dire dei "no", fare opera di resistenza e di lotta, sapersi privare di qualcosa anche se buona e vivere tutto questo non solo a livello di pensiero, ma anche con il corpo. Io sono il corpo, io sono ciò che mangio e nella padronanza della mia oralità vivo la padronanza del bisogno e purifico il mio desiderio. I cibi sono buoni, non esistono cibi proibiti (cf. Mc 7,15), ma astenersi da essi con intelligenza e in tempi determinati è esercizio di liberazione dalla tirannide delle pulsioni dei sensi.

Se siamo più liberi da queste dominanti, siamo anche più disposti ad ascoltare la Parola di Dio, a pensare con Dio, siamo meno contraddetti nel fare la volontà del Signore, più capaci di opporre dei rifiuti a tutto ciò che ci seduce illusoriamente. Non si dimentichi che gli "idoli" sono un falso antropologico, ben prima che teologico! Per la sua qualità di concentrazione del desiderio sul Signore, il digiuno cristiano è così anima della preghiera e aiuto nel viverla.

Ma il digiuno cristiano ha anche un altro significato che riguarda i rapporti del credenti con i fratelli: se è anima della preghiera, è anche esercizio di misericordia perché digiunando in verità e per amore, il cristiano è naturalmente portato a dare agli altri, a condividere ciò di cui si è privato. Il digiuno diventa quindi l'apertura della porta del cuore alla condivisione della comunione (koinonia) perché quando uno comincia a sperimentare che "c'è più gioia nel dare che nel ricevere" - è questa una parola di Gesù citata da Paolo in Atti 20,35 - allora condivide realmente i suoi beni con i fratelli più poveri, con quanti sono nel bisogno.

Non si dimentichi che nel cristianesimo l'ultimo e definitivo comandamento, il comandamento nuovo lasciato da Gesù è "Amatevi gli uni gli altri!". Questo significa amare l'altro fino ad aiutarlo nel suo bisogno, fino a condividere con lui ciò che io ho in abbondanza.

Vivere in autenticità questo comandamento di amore può essere favorito dalla pratica di un digiuno che - accompagnato, come dice Benedetto XVI, dall'ascolto della Parola di Dio soprattutto attraverso la lectio divina - si illumina di significato e si riveste di autentico ed efficace amore fraterno, un amore che si dilata a misura dell'umanità intera.

### LUCE E VITA

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di

**Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi**

**Vescovo:** + Luigi Martella

**Direttore responsabile**

Domenico Amato

**Vicedirettore**

Luigi Sparapano

**Collaboratori**

Simona Calò (segretaria di redazione), Angela Camporeale, Vincenzo Camporeale, Giovanni Capurso, Raffaele Gramegna, Michele Labombarda (amministratore), Franca Maria Lorusso, Onofrio Losito, Patrizia Memola, Gianni Palumbo, Anna Vacca, Vincenzo Zanzarella

**Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione**

a cura della Redazione

**Stampa:** La Nuova Mezzina

Molfetta

**Indirizzo mail**

luceevita@diocesimolfetta.it

**Sito internet**

www.diocesimolfetta.it

**Registrazione:** Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

**Quote abbonamento (2009)**

€ 23,00 per il settimanale

€ 35,00 con Documentazione

**Su ccp n. 14794705**

IVA assolta dall'Editore

I dati personali degli abbonati

sono trattati elettronicamente

e utilizzati esclusivamente

da Luce e Vita per l'invio di

informazioni sulle iniziative

promosse dalla Diocesi di

Molfetta Ruvo

Giovinazzo Terlizzi.

Settimanale iscritto alla

**Federazione Italiana**

**Settimanali Cattolici**

Associato alla

**Unione Stampa**

**Periodica Italiana**



## Settimana sociale dell'Azione Cattolica nella parrocchia S. Pio X di Molfetta

di Michele Carlucci e Vincenza di Terlizzi

**N**ei giorni 11, 12 e 14 febbraio, la parrocchia molfettese di S. Pio X ha vissuto intensamente la Settimana Sociale con la trattazione dei seguenti tre temi:

- Le nuove povertà;
- Le politiche sociali a Molfetta;
- Le iniziative cittadine della Caritas.

I promotori più impegnati sono stati il parroco Don Pinuccio Magarelli, il vice parroco Mons. Ignazio De Gioia, il presidente dell'A.C. Parrocchiale Giovan Battista Sasso.

Per il titolo generale dato alla settimana "Quanti pani avete?" sono stati adoperati i versetti 8, 1-10 del Vangelo di Marco.

Per dibattere sul primo tema sono stati invitati il Dott. Danilo Quinto giornalista, corrispondente per l'Osservatore Romano, l'organo di stampa del Vaticano, e l'imprenditore Michele Monno che ha appena dato alle stampe il suo "Geopolitica e nuove povertà".

Un contributo alla discussione è stato dato dal Prof. Enzo De Cosmo che, avendo letto con competenza professionale il libro su citato, ha potuto porre domande



efficaci sull'attuale situazione dei paesi picchi e sui paesi poveri del mondo. L'autore ha evidenziato con molto realismo quali interventi vengono adottati nei confronti delle varie realtà, ma ha anche disegnato un quadro plastico delle nuove povertà che emergono a causa delle situazioni critiche che vengono a crearsi.

Sul secondo tema "Le politiche sociali a Molfetta" è stato invitato a conferire il dirigente alla socialità del comune, Nino Caputi che, dopo un excursus storico sugli interventi del comune a partire dagli anni '70 del 1900 in direzione del sociale, ha illustrato le ultime iniziative che prevedono ulteriori interventi nei riguardi delle fasce deboli dei minori a rischio, degli anziani e dei diversamente abili. Con molta pacatezza il dirigente ha sottolineato che la via migliore per il welfare non è l'assistenzialismo bensì il corroboramento dei servizi.

Non stiamo qui ad elencare le tantissime iniziative anche innovative che il comune adotta, però vogliamo evidenziare che talvolta nascono problemi di scarsa comunicazione per cui il Comune si trova ad operare senza aver

informato adeguatamente la città e le anime sensibili delle parrocchie non rispondono alle richieste di collaborazione.

Il giornalista Felice De Santis, presente in funzione di moderatore, ha posto interessanti quesiti sia a Nino Caputi che al tecnico che coadiuva la regione in questo periodo, il Dottor Claudio Natale, consulente per l'assistenza tecnica sulle politiche sociali, che ha illustrato la storia degli ultimi anni dell'assistenza o meglio delle politiche sociali in Puglia e ha concluso dicendo che in questo anno i Comuni saranno chiamati a delineare un ambito dei bisogni che saranno alla base del programma dei prossimi tre anni. Molfetta da tempo fa parte dell'ambito territoriale Molfetta-Giovinazzo per cui diventa importante anche l'attenzione rivolta alle infrastrutture per erogare al meglio certi servizi.

Per il tema del terzo incontro "Le iniziative cittadine della Caritas" sono intervenuti il Prof. Mimmo Pisani, vice direttore della Caritas Diocesana, e Don Pinuccio Magarelli parroco di S. Pio X presso il cui centro sociale "Don Tonino Bello", ha avuto luogo la settimana sociale. La Caritas fa tanto, ma potrebbe dare di più se le finanze a disposizione fossero

più ricche e se la gente rispondesse con più slancio alle richieste di aiuto e di disponibilità di tempo in favore dei bisognosi lanciate dalla Caritas. Tutta la settimana è stata seguita da numerosissimo pubblico con significativa componente giovanile.

### Caritas diocesana

## QUARESIMA DI CARITÀ



Il 60 % delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto Caritas, parrocchiali e cittadini, vivono il dramma della disoccupazione (Cfr *Secondo rapporto sulle povertà della Caritas Diocesana di Molfetta*,

p. 13). Aumentano le richieste di persone che cercano qualsiasi possibilità di lavoro. Noi non siamo in grado di dare risposte a tutti, perché il problema della disoccupazione non è possibile risolverlo facilmente a causa della situazione di recessione economica che stiamo vivendo. Chi vive l'esperienza di lavori precari e inadeguati, o è addirittura senza lavoro, trova oggi difficoltà a pagare l'affitto di casa o le bollette energetiche. Spesso non è in grado di sostenere nemmeno i costi per la frequenza scolastica dei figli. Da ciò la necessità di creare un **fondo di solidarietà diocesano** per intervenire a sostegno delle famiglie o di singoli coinvolti da questo problema, con progetti condivisi con le comunità parrocchiali di appartenenza dei fratelli in difficoltà.

A questa esigenza sarà destinata la **Quaresima di carità**.



Sarà presentato giovedì, 26 febbraio, alle ore 19.30 presso l'Aula Magna della Parrocchia Madonna della Pace. Previsti gli interventi del Vescovo, del Direttore Caritas e della dott.ssa Rosy Catalano

# Pubblicato il Rapporto sulle povertà nella nostra diocesi

di Giuseppe Pischetti

**N**el presente dossier ci sono i volti dei nostri poveri! Sono volti di persone simili all'uomo che "incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percussero e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto".

I Centri di Ascolto Caritas sono gli occhi della nostra Chiesa Locale: li vedono, li accolgono, non passano oltre! E ora, attraverso questo strumento, diventano voce che invita ogni credente ed ogni uomo impegnato nella cosa pubblica, a fermarsi accanto a questi poveri, a prendersi cura di essi, a immagine del buon samaritano che "gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi caricatolo sul suo giumento, lo portò ad una locanda e si prese cura di lui".

Nell'esperienza vissuta nel 4° Convegno ecclesiale di Verona, sul solco del Concilio, le Chiese che sono in Italia hanno compreso che, per superare il rischio del ripiegamento e per rinnovare in senso missionario la pastorale, è necessario e urgente dare centralità alla persona umana, sviluppando una rete operativa che promuova il ben-essere di ogni singola persona.

E se la persona è il cuore della pastorale, allora il ministero delle nostre comunità parrocchiali non potrà non partire dai "poveri", cioè dalle persone umane il cui volto è sfigurato dal dolore, dall'ingiustizia, dalla violenza, dalla miseria; dovrà essere una pastorale-immagine del ministero di Gesù: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore" (Is 4, 18-19).

L'incontro con i poveri diventa così "luogo teologico", luogo dell'incontro con Dio e luogo dell'esperienza ecclesiale:

- Luogo dove noi incontriamo il Povero che giudica e salva; in quell'incontro, rivela la nostra inadempienza e la nostra ingiustizia ci giudica;
- Luogo della "vergogna", vergogna del credente che passa oltre e al Signore dice "non ti conosco";
- Luogo di salvezza, perché mentre rivela la nostra miseria il Signore svela la sua misericordia, rivela la gratuità del suo

amore, ci salva!

I poveri ci salveranno! L'incontro con i poveri è anche luogo dove la Chiesa riscopre se stessa come:

- Chiesa per i poveri: è l'esperienza di una Chiesa che si prende cura dei poveri e ricorda a tutti il compito di combattere la povertà;
- Chiesa con i poveri: è l'esperienza di una Chiesa che cammina con i poveri, vive in solidarietà con loro, sta dalla loro parte, si coinvolge con loro;
- Chiesa dei poveri: è l'esperienza di una Chiesa formata dagli stessi poveri, un popolo di poveri con la consapevolezza di essere il popolo di Dio, impegnato a liberarsi dalle tante povertà nella prospettiva del Regno.

Nell'incontro con i poveri lo Spirito chiede alla sua Chiesa di riformare con-

tinuamente se stessa, di conformarsi alla forma del servo, di tenere continuamente aperto il "cantiere" della conversione pastorale.

Il dossier Caritas è uno strumento offerto alle nostra Comunità Parrocchiali per volgere lo sguardo verso questi orizzonti: per informare e per animare le comunità cristiane; per formare gli animatori della pastorale.

I dati del dossier vengono offerti anche agli enti pubblici e a tutta la società civile, come contributo dei credenti alla costruzione di un mondo più giusto.

La Caritas diocesana presenta e si impegna a incoraggiare e sostenere, in collaborazione con tutti i soggetti ecclesiali, la valorizzazione pastorale di questo strumento, perché ogni sforzo converga a realizzare il bene-essere di quanti gemono.

IL LIBRO

Caritas diocesana

## La Persona, cuore della pastorale Secondo rapporto sulle povertà

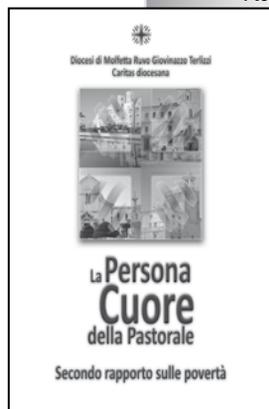
Questa pubblicazione contiene il Secondo Rapporto sulle povertà nel territorio della nostra Diocesi, in riferimento al periodo gennaio-dicembre 2007. L'indagine è stata condotta e realizzata dalla Caritas diocesana, alla quale va la nostra gratitudine ed il nostro incoraggiamento.

Attraverso i Centri di Ascolto cittadini e parrocchiali si è pervenuti alla delineazione di un quadro che spinge non solo a riflettere, ma anche a calibrare meglio gli interventi e ad organizzare la speranza per tanti fratelli e sorelle bisognosi. Non solo registrazioni di dati, dunque, ma anche attenzione alle emergenze per orientare l'impegno di solidarietà dei singoli, delle comunità e degli enti pubblici.

Quando si parla di poveri siamo, ormai, consapevoli che non si tratta solo di mancanza di beni e servizi materiali; essa è costituita altresì da deprivazione sociale oltre che da fragilità morale. Dietro la richiesta di viveri, talvolta pretenziosa e smodata, spesso si nasconde l'invocazione di attenzione, di vicinanza, di amicizia, di accoglienza, di fraternità. Tale invocazione sale pressante alle nostre orecchie ed ai nostri cuori, sia da cittadini italiani, sia da immigrati di varie nazionalità, culture e religioni.

Il nostro auspicio, pertanto, è che la presente pubblicazione diventi un prezioso sussidio per una sensibilizzazione sempre più ampia verso chi fa fatica a vivere. Il nostro cammino verso il futuro, infatti, perderà di slancio se ai margini della strada c'è gente che è ferma e se alle mani tese non rispondiamo con generosità.

Mons. Luigi Martella



# La "res novae" dell'Ordine Franciscano Secolare

di Tina de Gennaro



**D**a qualche mese il mondo francescano, nella sua dimensione di Terz'Ordine o Secolare, a seconda delle denominazioni che nella storia si sono succedute, è in fermento.

Il processo di unificazione, che tempo fa aveva portato a livello nazionale alla costituzione dell'OFS d'Italia con la sola partecipazione di Fraternità legate a Conventuali e Cappuccini senza l'adesione dell'OFS Minori, era invocato da più parti, soprattutto alla luce della Regola di Papa Paolo VI (n. 2) e delle Costituzioni Generali (art. 30.1) che denominavano l'OFS come modello di unione organica, strutturale e carismatica a tutti i livelli. Pertanto, dopo lungo travaglio durato un decennio e lunga riflessione sulla ricchezza che il percorso dell'OFS Minori ha accumulato nella sua storia secolare cui non si vuole e non è giusto abdicare, si è addivenuti alla collaborazione con l'OFS d'Italia, in seguito alla decisione presa dall'Assemblea Regionale Straordinaria dei Ministri delle Fraternità OFS Minori di Puglia e Molise.

La divisione ha portato innanzitutto allo scioglimento del Consiglio Regionale OFS Minori di Puglia e Molise, poi alla costituzione del Consiglio Regionale Unitario del Molise e infine all'inserimento di 4 rappresentanti dell'OFS Minori di Puglia nel Coordinamento OFS Unitario di Puglia. Coordinamento che sarà sostituito, si spera entro l'anno in corso, dal definitivo Consiglio Regionale OFS di Puglia. Si deve a questo punto sottolineare che tale unità si realizzerà a livello nazionale e regionale singolarmente con un unico Consiglio; a livello locale si manterrà la distinzione per quelle sedi che, come Molfetta, hanno la presenza di due fraternità: l'una legata ai Frati Cappuccini e allogata presso la Chiesa del SS. Crocifisso e l'altra legata ai Frati Minori presso la Basilica Madonna dei Martiri. Ogni fraternità locale manterrà, quindi, la propria sede, il proprio Consiglio, le proprie professioni, e soprattutto l'assistenza del Primo Ordine e del Terz'Ordine Regolare (TOR) presso il quale la Fraternità è stata eretta, cioè l'*altius moderamen*, garantito dalle Costituzioni Generali (cap. I art. 4). Si tratta, come si può capire, di intraprendere una nuova fase del cammino francescano secolare con uno stile diverso da quello condotto finora. Stile che significa ricerca da parte di tutte le Fraternità di nuove e fraterne intese, di collaborazione piena ed efficace, di condivisione di idealità che hanno la loro sorgente nelle Origini dell'Ordine, di scambio di esperienze concrete e



Si tratta di intraprendere una nuova fase del cammino francescano secolare con uno stile che significa ricerca di nuove e fraterne intese, di collaborazione piena ed efficace, di condivisione di idealità che hanno la loro sorgente nelle Origini dell'Ordine.

positive, di dialogo e di incontro nei quali i contenuti, le programmazioni, i sussidi, le iniziative, i percorsi formativi ci rendano *corpus unicum* al servizio di Gesù Cristo e della Chiesa alla sequela di San Francesco d'Assisi. Unità ideale, che indiscutibilmente è sempre esistita; ma soprattutto unità fattuale che, più difficoltosa, può nascondere insidie in qualsiasi momento. Il terziario francescano Minori, che mai si è allontanato da Dio Padre se non a causa del peccato e da San Francesco che gli rende radicale e consapevole la fede, né può essere definito "figliol prodigo" solo per non aver aderito subito all'OFS d'Italia, ha preso coscienza dei più recenti obblighi e in spirito di obbedienza apporterà al nuovo organismo che si andrà a costituire tutta la sua ricchezza di fede, il patrimonio accumulato e vissuto, lo spirito di comunione mai messo in discussione.

## Cappuccini - Molfetta

### Anno Paolino

Giovedì 26 febbraio, ore 18,30, presso la Chiesa dei Cappuccini in Molfetta, proseguendo gli incontri di riflessione sull'Apostolo Paolo,

fr. **Alfredo Marchello** ofm  
relazionerà sul tema:

**Le lettere di San Paolo a Timoteo e Tito**



**San Paolo**

olio su tela, scuola napoletana, prima metà del 1600  
Chiesa SS.Crocifisso (Cappuccini) - Molfetta

Alla parrocchia SS. Medici, in Terlizzi, è stato avviato un percorso di incontro con i Genitori su questioni educative.

## Per una collaborazione educativa

a cura del Consiglio parrocchiale di AC



“L’ACR ha nella collaborazione con le famiglie un elemento costitutivo della sua identità”.

È da questa certezza e convinzione che siamo partiti per accogliere e rispondere alle esigenze formative, alle richieste di “collaborazione educativa” o semplicemente alla voglia di stare insieme e di condividere esperienze di vita quotidiana avanzate dai genitori dei nostri ragazzi di Azione Cattolica. È stato proprio questo il nostro punto di partenza: l’apertura del Consiglio di Azione Cattolica alle esigenze specifiche di una parte della comunità parrocchiale che premeva affinché noi uscissimo dalla nostra ingessatura istituzionale e dai nostri “burocratici” incontri mensili. E allora abbiamo iniziato a lavorare nella e non soltanto per la comunità, a parlare con e non soltanto degli aderenti, ad ascoltare le voci e non soltanto i dati della parrocchia, a guardare i volti e non soltanto le tessere!

Da questo rinnovato slancio e dall’impegno del Consiglio parrocchiale di AC e del gruppo adulti sono state poste le basi per un percorso formativo rivolto ai genitori, aderenti e non, dei ragazzi di ACR che ha nella riscoperta di una stretta collaborazione e di una condivisione di intenti educativi tra l’istituzione ACR e la famiglia la sua più alta finalità. La risposta da parte dei genitori, soprattutto delle mamme, non si è fatta attendere: al primo incontro di presentazione dell’iniziativa numerose sono state le presenze e soprattutto le voci di chi voleva dare un contributo, un suggerimento, un aiuto pratico alla realizzazione degli incontri.

Il percorso formativo viene gestito e coordinato da una coppia di aderenti già attiva nella comunità e nel gruppo famiglia parrocchiale, dalla responsabile del gruppo adulti e da alcuni adulti che hanno messo a disposizione la loro preziosa formazione ed esperienza maturata in tanti anni di adesione all’Azione Cattolica. Gli incontri riguardano tematiche strettamente legate alla famiglia vissuta come spazio e tempo delle relazioni, dell’educazione, della fede. La preparazione e la conduzione degli incontri sarà di volta in volta affidata ad “esperti” in materia che, attraverso la loro competenza, esperienza e testimonianza, cercheranno di trasformare la semplice condivisione di vissuti personali in momenti di riflessione e di crescita.

Gli incontri si svolgono con cadenza mensile dalle ore 19,00 alle ore 20,00, secondo il seguente calendario:

Lunedì 15 Dicembre:

“**Testimonianza di una coppia di genitori**”

con Santina e Raimondo D’Elia;

Lunedì 14 Gennaio:

“**Relazionarsi in famiglia**” con Gino Sparapano;

Lunedì 4 Febbraio:

“**Quando la sofferenza tocca la famiglia**”

con il dott. Ciccio De Chirico;

Lunedì 2 Marzo:

“**Vivere la fede in famiglia**” con Don Pietro Rubini;

Lunedì 6 Aprile:

“**L’emergenza educativa**”

con Sorella Giovanna Parracino

Lunedì 4 Maggio:

“**L’economia oggi**” con il dott. Pietro Fusaro;

Lunedì 8 Giugno:

“**Dare valore al tempo libero**”

con Michele Pappagallo.

“Gli incontri riguardano tematiche strettamente legate alla famiglia vissuta come spazio e tempo delle relazioni, dell’educazione, della fede.”

IL LIBRO

Mariateresa Zattoni - Gilberto Gillini

### **Così lontani, così vicini** Crescere come coppia tra difficoltà e speranza

Gli sposi si sentono spesso “lontani” tra loro e percepiscono tutta la distanza, la paura e l’isolamento all’interno di un cammino a due.

Il moderno contesto culturale non li aiuta a vivere il momento di crisi come un percorso di crescita e come una occasione propizia per giungere alla pienezza d’amore.

Come superare le lontananze, le incomprensioni e le difficoltà?

Come gestire i conflitti?

Come trasformare le delusioni in risorse?

Nelle pagine di questo libro, gli Autori si propongono di offrire risposte concrete per risvegliare la fiducia in tutte le coppie che, quotidianamente, vivono la fatica del loro cammino.

Attraverso una analisi della vita quotidiana e un’ampia serie di situazioni reali, l’esperienza del matrimonio viene riletta nell’ottica della Speranza.

Per riscoprire con gioia che è possibile sentirsi di nuovo “vicini”.



PAG. 244 - € 14,00

EDIZIONI ANCORA

## Assegnazione delle somme derivanti dall'8xMille dell'IRPEF per l'esercizio 2008

(Atto formale di Mons. Luigi Martella del 14 febbraio 2009)

I - PER ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE	
a) Contributo ricevuto dalla C.E.I. nel 2008	539.078,99
b.1) Interessi e proventi maturati al 31.12.2007	(cfr nota)
b.2) Interessi maturati su dep.bancari al 31.3.2008	691,44
b.3) Interessi maturati su dep.bancari al 30.6.2008	742,47
b.4) Interessi maturati su dep.bancari al 30.9.2008	1.124,10
b.5) Interessi maturati su dep.bancari al 31.12.2008	907,18
b.6) Proventi su investimento temporaneo al 31.12.2008	6.640,38
b.7) Rimborsi da enti vari	22.193,73
<b>c) TOTALE</b>	<b>571.378,29</b>
d) Fondo dioc.di garanzia relativo agli esercizi prec.nti	0,00
e) Somme impegnate per iniziative plurienn. di esercizi prec.nti	332.844,47
f) Somme assegnate nell'esercizio 2007 e non erogate al 31.03.2008	1.250,07
<b>G) TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER IL 2008</b>	<b>905.472,83</b>
<b>A. Esercizio del Culto:</b>	
Nuova Chiesa MADONNA DELLA ROSA in Molfetta	178.686,70
Ristrutturazione Palazzo Vescovile Giovinazzo	18.672,69
Nuova Chiesa SANT'ACHILLE in Molfetta	173.818,38
<b>TOTALE A</b>	<b>371.177,77</b>
<b>B. Esercizio della Cura delle Anime</b>	
Attività Pastorali Ordinarie	7.819,76
Ufficio Catechistico	790,00
Ufficio Liturgico	1.030,00
Ufficio Pastorale Giovanile	15.702,48
Ufficio Pastorale Familiare	2.700,00
Ufficio Comunicazioni Sociali + Formazione Operatori	3.470,30
Ufficio Pastorale Sanitaria	500,00
Ufficio Archivio Diocesano	3.066,00
Azione Cattolica diocesana	1.443,40
Ufficio Apostolato Biblico	5.920,00
Ufficio Segreteria Vescovo	2.000,00
Ufficio Confraternite	200,00
Suore Discepolo Gesù Eucaristico in Ruvo	10.845,00
Ufficio Scuola	2.000,00
Ufficio Tecnico-Giuridico + Consulenze Legali	16.850,00
Ufficio Beni Culturali	9.923,40
Casa di Preghiera in Terlizzi	8.750,81
Centro Diocesano Vocazioni	4.140,00
Suore Comunità Loyola	20.406,82
Museo Diocesano	20.597,38
Consultorio Familiare Diocesano	6.493,28
Auditorium Diocesano "REGINA PACIS" (da Fondi Anni prec.ti)	15.426,46
Attivazione e Funzionamento nuovi Uffici di Curia	17.103,00
Ufficio Tecnico Edilizia di Culto	3.310,60
<b>TOTALE B</b>	<b>180.488,69</b>
<b>C. Formazione del Clero</b>	
Pontificio Seminario Regionale	46.114,86
Seminario Diocesano	12.000,00
Formazione Permanente Clero + Diaconato	27.600,00
Contributo Rette Seminaristi Teologia	3.050,00
<b>TOTALE C</b>	<b>88.764,86</b>
<b>E. Catechesi ed Educazione Cristiana</b>	
Convegni di Studio	741,30
Corsi di Aggiornamento	0,00
Scuola Teologia di base	8.290,00
Settimanale Diocesano "Luce e Vita"	7.000,00
<b>TOTALE E</b>	<b>16.031,30</b>
F. Contributo al Servizio Diocesano per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa	1.162,00
<b>TOTALE F</b>	<b>1.162,00</b>

G. Altre Assegnazioni	
Spese, Bolli e Ritenute Fiscali su c/c 2007	(cfr nota)
Spese, Bolli e Ritenute Fiscali su c/c 2008	369,23
Concorso Spese Uffici Regionali Conferenza Episcopale Pugliese	1.600,00
Oneri su Investimenti Temporanei 2008	5,00
Rimborso 4a Rata Mutuo Auditorium Dioc. (4/9 dal 2005)	50.000,00
Interessi Preammort. Mutuo Auditorium Regina Pacis 2008	5.250,00
Dipendenti Diocesi	14.944,03
Cofinanziamento Museo Diocesano c/ Regione Puglia	37.308,76
<b>TOTALE G</b>	<b>109.477,02</b>

H. Somme Impegnate per Iniziative Pluriennali	
Fondo Diocesano di Garanzia (Anno 2008)	53.908,00
Fondo Diocesano di Garanzia relativo agli Esercizi precedenti	70.814,54
TFR n° 3 Dipendenti	13.648,65
<b>TOTALE H</b>	<b>138.371,19</b>

D) TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI	
	<b>905.472,83</b>

NOTA: Gli interessi ed i proventi (Eu. 4.576,84) e le spese, bolli, ritenute su c/c ed oneri proventi (Eu. 1.157,75) dell'Esercizio 2007 sono state già incluse nel Rendiconto 2007.

II - PER INTERVENTI CARITATIVI	
a) Contributo ricevuto dalla C.E.I. nel 2008	303.919,83
b.1) Interessi e proventi maturati al 31.12.2007	(cfr nota)
b.2) Interessi maturati su dep.bancari al 31.3.2008	430,65
b.3) Interessi maturati su dep.bancari al 30.6.2008	301,66
b.4) Interessi maturati su dep.bancari al 30.9.2008	441,51
b.5) Interessi maturati su dep.bancari al 31.12.2008	415,50
b.6) Rimborsi da enti vari	2.957,81
<b>c) TOTALE</b>	<b>308.466,96</b>
d) Somme impegnate per iniziative pluriennali in esercizi precedenti	0,00
e) Somme assegnate nell'esercizio 2007 e non erogate al 31.03.2008	0,00
<b>F) TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER IL 2008</b>	<b>308.466,96</b>

A. Distribuzione a Persone Bisognose:	
Da parte della Diocesi	34.857,27
Da parte delle Parrocchie	36.000,00
Sacerdoti in particolari necessità	15.898,00
<b>TOTALE A</b>	<b>86.755,27</b>

B. Opere Caritative Diocesane	
Casa Accoglienza "Don Tonino Bello" Molfetta	60.760,31
Centro Ascolto Ruvo	10.000,00
Centro Ascolto Giovinazzo	5.532,00
Centro Ascolto Terlizzi	21.500,00
Centro Ascolto Molfetta	6.200,00
A Sostegno Famiglie Carcerati	3.126,42
C.A.S.A. Ruvo - In favore di Tossicodipendenti	5.000,00
Per la Formazione di Operatori per l'Assistenza ai Minori	1.900,00
Ufficio Caritas Diocesana	11.033,00
Suore Missionarie dell'Oratorio in Giovinazzo	13.257,40
Fondazione San Nicola - Antiusura	15.000,00
Formazione Operatori Caritas	1.685,00
<b>TOTALE B</b>	<b>154.994,13</b>

E. Altre Assegnazioni	
Spese, Bolli e Ritenute Fiscali su c/c 2007	(cfr nota)
Spese, Bolli e Ritenute Fiscali su c/c 2008	292,58
Rimborso 4ª rata Mutuo nuova Caritas Terlizzi 2008 (4/9)	22.222,22
Interessi preammortamento Mutuo nuova Caritas Terlizzi 2008	2.333,34
Rimborso 2ª rata Mutuo Casa Accoglienza "D.T.Bello" 2008 (2/9)	22.222,22
Interessi preammort. Mutuo Casa Accoglienza "D.T.B." 2008	3.111,12
<b>TOTALE E</b>	<b>50.181,48</b>

F. Somme impegnate per iniziative pluriennali	
Fondo Garanzia San Nicola - Antiusura	16.536,08
<b>TOTALE F</b>	<b>16.536,08</b>

G) TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI	
	<b>308.466,96</b>

NOTA: Gli interessi ed i proventi (Eu. 2.375,30) e le spese, bolli, ritenute su c/c ed oneri proventi (Eu. 813,19) dell'Esercizio 2007 sono state già incluse nel Rendiconto 2007.

## VII domenica del tempo ordinario

3ª settimana del salterio

**I Lettura: Is 43, 18 - 19. 21 - 22. 24b - 25**

“Per amore di me stesso non ricordo più i tuoi peccati”

**II Lettura: 2 Cor 1, 18 - 22**

Gesù non fu “sì” e “no”, ma in lui ci fu solo il “sì”

**Vangelo: Mc 2, 1 - 12**

“Il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati”

In questa domenica, ultima del Tempo Ordinario prima della Quaresima, la Liturgia della Parola presenta ancora una volta un Gesù che libera l'uomo dal male. Nel Vangelo di Marco Gesù è colui che ha il potere di perdonare il peccato dell'uomo, un potere divino, che permette all'uomo di recuperare la sua immagine e somiglianza con Dio, un'immagine che l'uomo con il suo peccato abbruttisce e offusca. A Gesù viene presentato un paralitico, che amici e parenti calano sfondando il tetto della casa dove Egli si trova, un'operazione relativamente semplice in una casa dell'antica Palestina che aveva il tetto fatto di fango e frasche. Gesù, tuttavia, non compie subito il miracolo, ma dice: “Figlio, ti sono perdonati i peccati”, infatti, “Il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati”. Il messaggio che Gesù vuole comunicarci è che Gesù continua l'opera profetica di Dio, “che non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva”. Egli è venuto a far nuove tutte le cose e liberando l'uomo dal peccato vuole riportare all'origine la relazione di Dio con l'uomo, cioè a prima del peccato. Gesù non è venuto per condannare, né per giudicare, ma perdonare l'uomo dai suoi peccati, mostrando il volto misericordioso del Padre, che come il pastore va a cercare proprio quella pecora che si è allontanata da Lui. Il miracolo che Gesù compie nei confronti del paralitico non è tanto la guarigione del corpo, che ha un effetto limitato e temporaneo, quanto la guarigione dell'anima, che permette all'uomo, libero dal peccato, di entrare in relazione d'amore con Dio e gli altri.

di **Luigi Caravella**

Appuntamenti in Diocesi

CONFRATERNITA "PURIFICAZIONE-ADDOLORATA" RUVO DI PUGLIA

### Riconsegna al culto delle statue di "Cristo morto" e "Ecce Homo"

Sabato 28 febbraio, preso la chiesa di San Domenico, saranno riconsegnate le statue dopo gli interventi di restauro a cura di Valerio Iaccarino e Giuseppe Zingaro. Alle ore 18,30, dopo la celebrazione eucaristica e la relazione dei restauratori, le statue saranno ricollocate nelle rispettive nicchie.

PASTORALE DELLA FAMIGLIA

### Weekend di spiritualità familiare 14 e 15 marzo 2009

Anche quest'anno l'Ufficio propone per la Quaresima l'appuntamento di spiritualità residenziale, aperto a tutte le coppie di coniugi, per vivere un intenso momento di preghiera e raccoglimento. La sede è presso il Centro di spiritualità "Mamre" di Santeramo in Colle. Sarà guidato da don Angelo Cianciotta, parroco della parrocchia S. Giovanni Bosco, in Altamura e autore del libro edito dalla casa editrice La Meridiana, "La famiglia ti mette in gioco". Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la propria parrocchia o presso la Cattedrale di Molfetta (fax 080.3971820 e-mail: molfettacattedrale@libero.it).

Programma e modulo sono disponibili sul sito diocesano.

31ª GIORNATA PER LA VITA

### Convegno diocesano

Gli Uffici diocesani per la pastorale della Famiglia e della Salute, con il Consultorio Diocesano, organizzano per **lunedì 2 marzo 2009**, presso l'Auditorium diocesano "REGINA PACIS" di Molfetta, alle ore 19, una conferenza sul tema LA FORZA DELLA VITA NELLA SOFFERENZA. Presenzierà il Vescovo **S.E. Mons. Luigi Martella**. Parlerà il prof. **Mons. Mauro Cozzoli**, Ordinario di Teologia Morale presso la Pontificia Università Lateranense di Roma.

CONFRATERNITA SS. TRINITÀ - CHIESA COLLEGIATA DELLO SPIRITO SANTO - GIOVINAZZO

### Reliquia della S. Spina

Per la sosta in Giovinazzo della Reliquia della S. Spina di Andria, **Sabato 28 febbraio 2009** alle ore 19 presso la Chiesa dello Spirito Santo, l'Ensemble vocale Reges Tharsis eseguirà *Christus sub serto spineo* concerto in forma di ricostruzione storico-liturgica dell'Ufficio per la festa della Corona di Nostro Signore Gesù Cristo dagli antichi libri corali (sec. XVIII) del Capitolo Cattedrale di Giovinazzo.

### dalla prima pagina

te e vita concreta, nel lavoro e nelle professioni, nella famiglia, nell'economia e nella politica? I laici che vivono le nostre comunità e le nostre associazioni dovranno maggiormente dare ragione della speranza che è in loro nei posti che quotidianamente vivono, uscire cioè dalle mura del tempio per incarnare nella società il Vangelo di Cristo.

Quello che noi abbiamo, vi affidiamo. Ma cosa abbiamo? Parrocchie vivaci, associazioni, movimenti e volontariato generoso e attivo, una parola che ancora unisce gran parte della popolazione in una società che tende alla disgregazione. Questo è il nostro patrimonio; questo offriamo per ritrovare le nostre radici di comunione e di fraternità. Desidereremmo quasi un nuovo patto per ritrovare insieme

la passione civile, fondata per parte nostra sulla fiducia nell'uomo che il Vangelo esprime, quasi un tessuto connettivo nel quale tutti possano esprimere liberamente se stessi.

La voce di Cristo ci suggerisce di condividere anche il poco che abbiamo: per questo offriamo gli spazi, le intelligenze, l'esperienza, e oseremo dire la nostra stessa vita per costruire insieme un mondo migliore per i nostri figli. La generosità che come meridionali ci caratterizza, vorremmo passasse dall'emozionale ad una costante strutturale.

Anche noi Vescovi, uomini del Sud come voi, sentiamo forte l'invito di Pietro: Alzati e cammina! Con voi siamo pronti a camminare insieme.

I Vescovi del Sud

Diocesi di  
Molfetta - Ruvo  
Giovinazzo - Terlizzi

[www.diocesimolfetta.it](http://www.diocesimolfetta.it)  
aggiornamenti e notizie dalla diocesi e dalle parrocchie